



FLUID PRODUZIONI e UBULIBRI

presentano

IL PAESE DOVE GLI ALBERI VOLANO

EUGENIO BARBA E I GIORNI DELL'ODIN TEATRET

un film di

DAVIDE BARLETTI JACOPO QUADRI

prodotto da

FLUID PRODUZIONI e UBULIBRI

con il sostegno di

APULIA FILM COMMISSION

CREATIVE EUROPE - PROGRAMMA MEDIA

MIBACT - DIREZIONE GENERALE CINEMA

in collaborazione con

SKY ARTE

distribuzione

WANTED

ITALIA 2015, col., DCP, 77 minuti

Ufficio stampa Wanted

Gabriele Barcaro

340 5538425

gabriele.barcaro@gmail.com

CREDITI

regia	DAVIDE BARLETTI JACOPO QUADRI
soggetto	DAVIDE BARLETTI JACOPO QUADRI
in collaborazione con	MAURO MARINO
fotografia	DAVIDE BARLETTI NICOLÒ TETTAMANTI
suono	ANTONIO BARBA
montaggio	JACOPO QUADRI
assistente al montaggio	MARTINA GHEZZI
prodotto da	DAVIDE BARLETTI JACOPO QUADRI CRISTINA RAJOLA
una produzione con il sostegno di	FLUID PRODUZIONI e UBULIBRI APULIA FILM COMMISSION CREATIVE EUROPE - PROGRAMMA MEDIA MIBACT - DIREZIONE GENERALE CINEMA

SINOSI

Nella silenziosa provincia danese si preparano i festeggiamenti per i cinquant'anni dell'Odin Teatret, la compagnia teatrale di ricerca che, sotto la guida di Eugenio Barba, ha cambiato le coordinate dello spettacolo del secondo Novecento alimentando il proprio alfabeto attraverso le culture sceniche del mondo. Ed è dalle più diverse latitudini del pianeta – Kenia, Bali, Brasile, India, e anche Europa – che arrivano nella città di Holstebro squadre di bambini, ragazzi e artisti chiamati a dare energia con acrobazie, musiche e voci a un evento corale, sotto lo sguardo impetuoso del regista dai piedi scalzi e dai capelli bianchi. L'Odin Teatret non è solo una compagnia, è una comunità allargata e atemporale, è flusso visionario e quotidianità irriducibile, è un intrico di umanità selvatiche di cui questo film scruta con tenerezza la costanza, le intuizioni, i paradossi e gli orizzonti. Attori che sono anche muratori-sarti-organizzatori, un sindaco postino-intellettuale, una fattoria prestata al teatro e un regista saldatore-boscaiolo hanno dato vita nel corso di mezzo secolo a un sodalizio tra visione politica e valore universale dell'arte. La preparazione di questa festa – che innesta ritmi tribali e classicità occidentali nella divertente ricerca di una lingua comune – invoca la possibilità del teatro di miscelare cielo e terra, tra falò rigenerativi e alberi che volano.

NOTE DEGLI AUTORI

All'Odin Teatret abbiamo trovato un paese magico, dove bambini provenienti da tutto il mondo fondono la loro arte con un'esile e apparentemente silenziosa comunità locale, abbiamo scoperto un approdo dove marinai, saldatori, poeti, attori, musicisti ed emigranti hanno costruito un teatro fatto non di mura ma di relazioni umane. In questo Paese abbiamo assistito a come, con una disorientante energia, si può costruire uno spettacolo delicato, visionario e irripetibile. Ci siamo accorti che vivevamo nel paese dove gli alberi volano. Il nostro film racconta questa scoperta.

Davide Barletti, Jacopo Quadri

EUGENIO BARBA

Nato nel 1936, salentino, a metà degli anni Cinquanta emigra in Norvegia dove lavora come saldatore e, per due anni, come marinaio su un cargo. Diplomatosi all'Università di Oslo in letteratura francese e norvegese e storia delle religioni, nel 1960 vive sei mesi in un kibbutz in Israele e viaggia in Asia. Tornato in Europa studia in Polonia dove conosce lo sperimentale Teatr 13 Rzedow (Teatro delle Tredici File) diretto da Jerzy Grotowski e Ludwik Flaszen. Nasce con Grotowski un profondo sodalizio che rappresenterà per Barba un vero e proprio apprendistato di teatro e vita che lo porterà, tornato in Norvegia nel '64, a fondare l'Odin Teatret, gruppo teatrale destinato a radicarsi presto a Holstebro, in Danimarca, dove tuttora risiede. In più di cinquant'anni di attività, l'Odin Teatret ed Eugenio Barba sono divenuti una leggenda del teatro contemporaneo: un gruppo coeso che ha creato e diffuso una tradizione teatrale indipendente, nutrita da ricerche antropologiche. Nel '79 Barba fonda l'ISTA, International School of Theatre Anthropology, un centro itinerante di studi comparativi sui principi della tecnica dell'attore. Numerose le sue pubblicazioni tradotte in diverse lingue e i riconoscimenti internazionali. Tra gli spettacoli ideati e diretti da Barba con l'Odin Teatret: *Ferai (1969)*, *Min Fars Hus (1972)*, *Le ceneri di Brecht (1980)*, *Il Gospel secondo Oxyrhincus (1985)*, *Talabot (1988)*, *Itsi Bitsi (1991)*, *Kaosmos (1993)*, *Mythos (1998)*, *Grandi Città sotto la luna (2003)*, *Il sogno di Andersen (2005)*, *Ur-Hamlet (2006)*, *La vita cronica (2011)*.

L'ODIN TEATRET

Fondato a Oslo nel 1964, l'Odin Teatret si è trasferito a Holstebro, in Danimarca, nel '66, diventando Nordisk Teaterlaboratorium. Oggi i suoi 25 membri provengono da più di dieci paesi e tre continenti.

L'Odin Teatret ha creato 76 spettacoli rappresentati in 63 paesi in vari contesti sociali. Nel corso di queste esperienze si è sviluppata una specifica cultura dell'Odin, basata sulla diversità e sulla pratica del "baratto". Gli attori dell'Odin si presentano con il loro lavoro artistico alla comunità che li ospita e, in cambio, questa risponde con canti, musiche e danze appartenenti alla propria tradizione. Il baratto è uno scambio di atti culturali che favorisce non solo una comprensione delle forme espressive dell'altro, ma mette anche in moto un'interazione sociale capace di sfidare pregiudizi, difficoltà linguistiche e divergenze di pensiero, giudizio e comportamento.

Nei suoi cinquant'anni di attività in termini di laboratorio l'Odin Teatret ha alimentato la crescita di un ambiente caratterizzato da attività interdisciplinari e collaborazioni internazionali. Tra i campi di ricerca ha una centralità l'ISTA - International School of Theatre Anthropology - che fin dal '79 è divenuto un villaggio teatrale in cui attori e danzatori di culture differenti incontrano studiosi per indagare, confrontare i fondamenti tecnici della rispettiva presenza scenica.

“Tutto scompare, tutto muore, ma il teatro resta il posto dove anche gli esseri più anonimi hanno la possibilità di diventare personaggi.”

Eugenio Barba

“Vivo in una strana fortezza isolata, che è una fortezza fatta di vento, che non ha mura. Le sue mura sono relazioni umane, sono gli attori, i collaboratori che vengono da diverse parti del mondo, alcuni perché hanno sentito parlare di noi, altri perché si trovavano per caso in Danimarca, sbattuti lì dal vento della Storia. Questa fortezza si trova in una piccola città di nome Holstebro.”

E. B.

“Spesso mi è stata posta la domanda: come ha fatto l'Odin Teatret a rimanere insieme cinquanta anni? Come è riuscita ogni persona del gruppo a realizzare quello che ha un senso personale senza lasciarsi piegare dalle disillusioni, dai cambi, le richieste, gli entusiasmi e le mode dello spirito del tempo? La mia risposta è sempre stata: grazie al popolo segreto dell'Odin, i nostri amici. Voi siete stati uno dei fattori decisivi per la nostra autonomia economica e artistica. Voi, i nostri amici, non solo avete invitato i nostri spettacoli o siete riusciti a convincere altri a farlo, ma avete compiuto miracoli per trovare soldi e inventare circostanze per imprese inimmaginabili.”

E. B.

DAVIDE BARLETTI

Davide Barletti ha diretto oltre trenta film, documentari, cortometraggi. I documentari *Shqipëria-Albania*, *I Fantasisti – Le vere storie del calcio Napoli* e il cortometraggio *Gli ultracorpi della porta accanto*, si aggiudicano importanti riconoscimenti in numerosi Festival.

Il lungometraggio *Italian Sud Est* partecipa alla 60. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Nuovi Territori.

La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro ha dedicato una retrospettiva alla Fluid Video Crew, nucleo originario di Fluid Produzioni srl. Nel 2008 gira *Fine Pena Mai*, coregia con Lorenzo Conte. Nello stesso anno realizza il documentario sulla mafia pugliese *Diario di uno Scuro*, coprodotto da Italia e Francia; firma la regia di *Radio Egnatia*, documentario in concorso al 26. Torino Film Festival ed evento speciale al Tirana International Film Festival e al Thessaloniki Documentary Festival. Come autore e regista, partecipa al progetto www.fromzero.tv, prima piattaforma web italiana per il documentario, realizzando numerosi corti ambientati nelle zone terremotate dell'Abruzzo. Nel 2010 gira *Non c'era nessuna signora a quel tavolo*, film dedicato alla regista Cecilia Mangini. Nel 2011 con la produzione di Rai Storia dirige il documentario *Ritratto di Ettore Scola* e il reportage *Il debito della democrazia* sulla crisi economica greca. Dal 2013 al 2015 è autore e regista delle tre serie TV *Artisti del Gusto* per National Geographic Channel. Il lungometraggio *La guerra dei cafoni*, è attualmente in fase di postproduzione.

JACOPO QUADRI

Jacopo Quadri ha montato più di sessanta film presentati nei più importanti festival internazionali, con vari riconoscimenti dal Gran Premio della Giuria a Venezia per *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone al Leone d'Oro per *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi. Collabora, tra gli altri, con Bernardo Bertolucci, Marco Bechis, Paolo Virzì, Zhang Yuan, Apitchapong Weerasethakul, Francesca Archibugi, Alessandro Rossetto, firmando il montaggio di *Fuocoammare* (2016), *Vergine giurata* (2015), *Il giovane favoloso* (2014), *Piccola Patria* (2013), *Io e te* (2012), *Noi credevamo* (2010), *Below Sea Level* (2008), *La guerra dei fiori rossi* (2007), *The Dreamers* (2003), *Paz* (2002), *Garage Olimpo* (1999), *Ovosodo* (1997) e *L'amore molesto* (1995).

Con Antonietta De Lillo e Patrizio Esposito ha diretto il documentario *Saharawi, voci distanti dal mare* (1997), e con Mario Martone *La terra trema* (1998) e *Un posto al mondo* (2000). Ha realizzato il cortometraggio *Marisa* (2000) e la serie sperimentale *Statici* (1996-2002).

Nel 2014 gira il documentario su Luca Ronconi *La scuola d'estate*, presentato al Torino Film Festival, a Rotterdam, DocLisboa, Guadalajara, vincendo il Premio speciale Nastri d'Argento 2015 e, per la miglior regia, il Premio Libero Bizzarri 2015.

È presidente dell'Associazione UBU per Franco Quadri che organizza annualmente i PREMI UBU per il Teatro. Dal 2013 dirige UBULIBRI srl (proseguimento ideale delle Edizioni UBULIBRI) con la quale ha prodotto questo film insieme alla Fluid Produzioni.

APULIA FILM COMMISSION

La Fondazione Apulia Film Commission nasce nel 2007 con l'obiettivo di attrarre in Puglia il maggior numero di produzioni audiovisive nazionali ed internazionali, di sviluppare la filiera industriale dell'audiovisivo, di sviluppare professionalità e competenze diffuse su tutto il territorio regionale, incentivare la nascita e lo sviluppo delle imprese che operano nel settore, promuovere in Italia e all'estero i film realizzati in Puglia e quelli realizzati da autori pugliesi.

Sono 337 le produzioni audiovisive realizzate in Puglia dal 2008 a oggi. Dalla sua nascita gli impatti diretti generati sul territorio ammontano a circa 42 milioni di euro.

Nel 2014 sono state 51 le produzioni finanziate e 15 quelle che hanno beneficiato del solo sostegno logistico, con ricaduta sul territorio di oltre 13 milioni di euro per un totale di 642 giornate di lavorazione.

Il Box Office generato dalle principali produzioni sostenute da Apulia Film Commission è pari a circa € 91 milioni di euro.

Attorno ad AFC sono nati inoltre 3 Cineporti (Bari, Lecce, Foggia), la Mediateca Regionale Pugliese, il Media Desk del Sud Italia e le uniche sedi del Meridione di grandi fornitori del settore. In otto anni di attività Apulia Film Commission ha supportato e coordinato l'intera filiera cinematografica e audiovisiva dando alla luce una serie di progetti che si possono riassumere per tipologie in due grandi macroaree: il business e la promozione culturale.

Alcuni progetti di AFC nell'area Promozione

CIRCUITO D'AUTORE

Il progetto "Circuito D'Autore" ha come obiettivo la diffusione e la promozione della cinematografia nazionale ed internazionale di qualità tramite un circuito di sale cinematografiche diffuse capillarmente su tutto il territorio regionale.

RETE DI FESTIVAL promossa dall'AFC

Il BIF&ST (Bari International Film Festival), giunto alla sua VI edizione, ha visto, nell'ultima edizione del 2015, la partecipazione di circa 75.000 spettatori.

Il Festival del Cinema Documentario di Specchia dedicato al genere documentario.

Il Festival del Cinema Europeo di Lecce, giunto alla XV Edizione, persegue la promozione del cinema italiano ed europeo e la valorizzazione dei giovani autori.